

# Agricoltura nella Provincia di Modena Bilancio: luci e ombre...

## La Riforma della Politica Agricola Europea (PAC)

L'anno 2005 è stato il primo anno di attuazione della nuova riforma della Politica Agricola Comunitaria che ha portato in dote il famoso disaccoppiamento dalla produzione. Al primo anno di applicazione della riforma sono state presentate 6.601 domande corrispondenti al quasi 13% delle domande presentate a livello regionale, delle quali quasi 5000 in pianura, 1500 in collina e le rimanenti in montagna. Dalla disamina delle superfici dichiarate nella domanda unica, si nota che la principale coltura dichiarata è l'erba medica con quasi 30.000 Ha sul territorio modenese, seguito dal grano tenero e quindi dal mais da granella. Con l'avvio della riforma della PAC, ovvero dal 1 gennaio 2005, l'agricoltore si è impegnato a rispettare le norme della condizionalità ovvero una serie di impegni in materia ambientale e di identificazione degli animali e di buone condizioni agronomiche e ambientali. I controlli sul rispetto degli impegni assunti con la condizionalità sono stati verificati dalla Provincia di Modena che nell'ambito delle 18 aziende controllate ha rilevato difformità in un'azienda che si vedrà ridotto il

proprio contributo del 1%, mentre altre due aziende riceveranno due segnalazioni. Nel 2005 sono stati erogati all'agricoltura modenese dalla provincia di Modena e dalle tre Comunità Montane circa 25,5 milioni di Euro di aiuti diretti a cui si aggiungono altri 15 milioni circa di agevolazioni indirette dei quali circa 13 dalla concessione di gasolio e altri prodotti petroliferi a prezzi agevolati e altri due milioni di euro derivante dalle agevolazioni nell'acquisto di

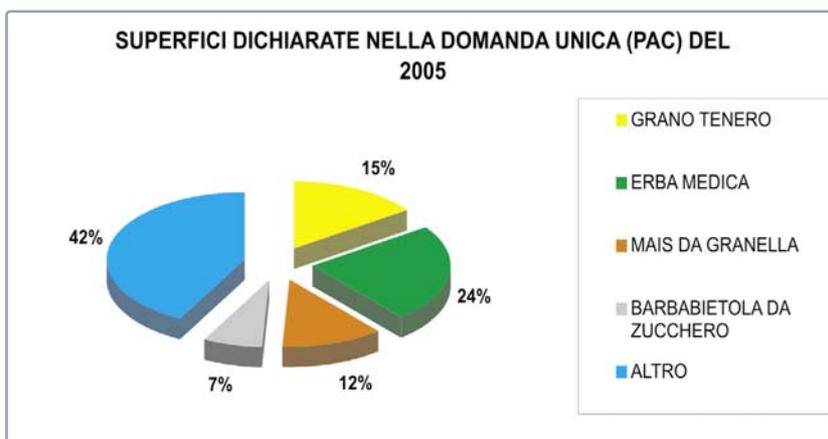
terreni riservati ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali. Il contributo liquidato nel 2005 risulta pertanto in aumento rispetto l'anno precedente.

## Il Piano Regionale di Sviluppo Rurale (PRSR)

L'aumento dei contributi erogati è sostanzialmente dovuto all'adesione della Regione Emilia Romagna all'operazione cosiddetta di "overbooking nazionale", approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 1299 del 1/8/2005, ovvero una significativa disponibilità aggiuntiva di risorse (118,25 milioni di € a livello regionale) che si sono andati a sommare a quelli già disponibili sulla programmazione 2000 - 2006.

**Dei 118,25 milioni di €, a Modena ne sono arrivati circa 12 milioni di € spalmati tra il 2005 e il 2006.**

La Regione Emilia Romagna, di concerto con le Province e le associazioni agricole ha deciso di destinare queste ulteriori risorse alla Misura 1.a (contributi per investimenti nelle aziende agricole) e alle Misure dell'Asse 3 (contributi per la diversificazione dell'attività agricola) per pagare tutte le domande ammesse che



non sono state finanziate per assenza di risorse e di pagare molte delle domande presentate sulla Misura 1.g (contributi per investimenti nelle imprese agroindustriali) che erano risultate ammesse ma non coperte da risorse finanziarie. Infine la Regione ha investito risorse per aprire un nuovo bando sulla Misura 2f e per concedere una proroga biennale a tutti gli impegni agroambientali che con la campagna 2004/2005 avevano esaurito i loro 5 anni di

impegno. Le risorse dell'overbooking hanno consentito di pagare nel solo territorio di competenza della Provincia di Modena n. 56 domande sulla misura 1.a aggiuntive rispetto alle 38 ammesse a contributo con le risorse proprie della Misura 1.a a cui a gennaio 2005 era stato aggiunto uno stanziamento aggiuntivo di risorse derivato dalla cosiddetta "modulazione" che ha trasferito risorse dalla Domanda Unica (la cd. PAC) alle misure dello sviluppo rurale. Nella Comunità Montana del Frignano sono state ammesse a contributo con le risorse dell'overbooking 19 domande mentre nella Comunità Montana di Zocca altre 15 istanze. La Comunità Montana

di Montefiorino avendo ammesso tutte le domande a contributo già con le assegnazioni ordinarie del Piano di Sviluppo Rurale non ha beneficiato delle risorse aggiuntive dell'overbooking. Sempre con le risorse dell'overbooking la misura 1.b, ovvero il contributo che si concede ai giovani imprenditori agricoli al primo insediamento, è stata prorogata dal 31 dicembre 2005 fino a tutto maggio 2006 ed inoltre consentirà di pagare tutte le domande che alla data del 31 maggio 2006 avranno raggiunto tutti i requisiti o avranno richiesto l'anticipo del premio, garantendo così la continuità nei pagamenti. Sulla Misura 2f è stato possibile consentire la prosecuzione degli impegni in scadenza per ulteriori 2

anni ed inoltre è aperto un nuovo bando che concede contributi per l'adozione di tecniche produttive a basso impatto ambientale; la scarsità di risorse ha convinto l'amministrazione provinciale a concentrare i pochi interventi che saranno ammissibili su azioni ad elevato carattere ambientale nelle aree a maggior sensibilità ambientale, attivando solo le azioni 2, 8, 9, 10 e 11 che concedono contributi per l'agricoltura biologica, la conservazione di siepi, boschetti, maceri, vecchie piantate ecc, nonché per tutelare la biodiversità animale e vegetale. Il bando che si è aperto nel dicembre 2005 è stato prorogato fino al 15 febbraio 2006 e si stima che genererà risorse per il territorio modenese per €



650.000 circa di nuovi impegni oltre alla riconferma degli impegni in scadenza. Con il 2005 si è altresì chiuso l'unico bando aperto tra le misure dell'Asse 3, ovvero quello della misura 3p che concedeva contributi a enti pubblici per la realizzazione di circuiti enogastronomici quali le strade dei vini dei sapori, per la realizzazione o ampliamento delle fattorie didattiche e infine per la realizzazione o per l'ampliamento di attività agrituristiche. Notevole l'adesione del territorio modenese che ha portato alla presentazione di ben 37 domande per un contributo richiesto totale di 1,7 milioni di euro circa.

Infine le risorse dell'overbooking sono servite per finanziare interventi di riqualificazione dei borghi rurali antichi, di fontane e lavatoi nonché di antichi mulini, castelli, di una torre che valorizzeranno la fruibilità e l'appetibilità turistica del territorio rurale e dei prodotti enogastronomici tipici del territorio modenese. Con il 2005 è proseguita la presentazione di domande sulle Misure del piano regionale di sviluppo Rurale: 1.c che concede contributi agli enti di formazione in ambito agricolo per l'attività di formazione professionale rivolta a tecnici e imprenditori agricoli, nonché sulla misura 2.e che concede contributi nelle zone svantaggiate di montagna per compensare i maggiori costi derivanti dal produrre in tali zone caratterizzate da svantaggi naturali. In merito si segna-

la un discreto aumento del contributo a ettaro di superficie foraggiera che nel 2005 è passato da 65 a 80 €, sempre comunque insufficiente per coprire i maggiori costi derivati dal produrre in montagna. Molte infine le misure del Piano Regionale di Sviluppo rurale che sono andate a chiudersi liquidando ai beneficiari i relativi contributi: dalla misura 1.a per la quale rimangono poco più di una decina di aziende da liquidare nel 2006, alla misura 3r per la quale sono state liquidate 61 domande di 64 ammesse alle altre misure dell'Asse 3.

Nell'anno 2005 la Provincia di Modena ha attivato un gruppo di lavoro composto da funzionari della Provincia, delle Comunità Montane modenesi, del



mondo rappresentativo degli imprenditori agricoli (associazioni agricole, PROBER) con il compito di esaminare la prima bozza del regolamento comunitario sullo sviluppo rurale 2007 -2013 approvata nel luglio 2004 e definitivamente approvato nel Reg. CE 1698 il 20 settembre 2005. La discussione nel gruppo di lavoro ha portato all'elaborazione di un documento contenente le proposte di modifica che è stato trasmesso alla Regione Emilia Romagna e al Ministero delle politiche agricole nel giugno 2005 nel corso del convegno pubblico organizzato dall'Assessorato Agricoltura e Alimentazione a Castelfranco Emilia proprio sullo sviluppo rurale 2007 - 2013.

## Produzioni Vegetali

La Delibera di Giunta Regionale n. 781 del 23/5/2005- è stato altresì prorogato la validità del Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti anche alla campagna 2005/2006 (la Delibera del Consiglio n. 186/2001 prevedeva che il piano sarebbe stato attivo solo per 5 campagne viticole quindi fino alla campagna 2004/2005) consentendo a 182 aziende viticole modenesi di ammodernare i propri impianti per un contributo totale da ricevere di € 1.400.000. Nell'anno 2005 per la prima volta la provincia di Modena ha avviato un progetto sperimentale di collaborazione con il Consorzio di tutela del Lambrusco di Modena per l'esecuzione dei controlli sui vini a denominazione di origine controllata (DOC) "Lambrusco di Sorbara", "Lambrusco Grasparossa di Castelvetro" e "Lambrusco Salamino di Santa Croce" che ha portato a controllare 250 azienda corrispondente al 25% delle aziende iscritte ai DOC Lambruschi, controllando allo stesso tempo anche la correttezza delle dichiarazioni delle superfici vitate favorendo in tal modo l'integrazione delle banche dati nel settore vitivinicolo.

## Lo Sviluppo Agricolo e i Progetti Strategici dell'Assessorato

Nell'anno 2005, sono stati presentati numerosi progetti di assistenza tecnica e divulgazione: di questi è stata redatta una graduatoria, e 20 domande hanno ottenuto il finanziamento per un importo complessivo di € 643.852,81.

Un'azione a parte è stata attivata a favore della informatizzazione delle aziende agricole, mediante l'approvazione di un bando per la concessione di contributi, pari al 40% della spesa, per l'acquisto di computer da parte delle aziende agricole. A questa iniziativa hanno presentato domanda complessivamente 125 aziende, di cui 44 sono state finanziate per un importo pari a € 24.479,90. Nel 2005 particolare importanza è stata data ai "progetti strategici" che l'Amministrazione Provinciale ha curato direttamente dove ampio spazio è stato dato allo sviluppo della biodiversità. In particolare si è sviluppato il progetto per il recupero della razza bovina "Bianca modenese" che ha visto il decollo nel corso del 2005 con l'inizio della produzione della prima forma di parmigiano reggiano con solo latte di "Modenese". Parallelamente è iniziato il recupero di una razza locale di polli, la "gallina modenese" che verrà allevata all'interno dell'Istituto per l'Agricoltura L. Spallanzani di Castelfranco Emilia e successivamente affidata ad aziende agricole della provincia. Questa attività si collega con l'altro progetto finanziato con fondi provinciali relativo alla coltivazione dell'olivo sulla collina modenese. Collegata al finanziamento per l'acquisto di computer c'è l'attività di diffusione delle informazioni tramite internet, mediante l'aggiornamento del sito "Agri-modena" appositamente creato per fungere da vero e proprio portale per l'agricoltura modenese. Qui è possibile reperire tutte le informazioni normative e tecniche che interessano l'agricoltura. Queste attività più altre (gestione stazioni meteorologiche, coordinamento irrigazione, progetto pero) sono state finanziate con un importo di € 147.663,97.



## Progetto del Suino allevato allo stato brado

**N**ell'ambito di un progetto di valorizzazione del territorio montano, l'Amministrazione provinciale nel corso dell'anno 2002 ha predisposto uno studio in collaborazione con il C.R.P.A. (Centro Ricerche Produzioni Animali di Reggio Emilia) finalizzato alla promozione dell'allevamento del suino allo stato brado. Lo studio è stato preceduto da un'indagine per definire gli aspetti più importanti da valutare per programmare interventi innovativi in territorio montano. L'indagine è stata effettuata presso testimoni privilegiati (Organizzazioni Agricole Professionali, Comunità Montane, tecnici esperti del settore) e si è valse dei risultati di un focus group condotto dall'Università di Modena e Reggio Emilia per analizzare l'esigenza di ricerca e divulgazione in area montana. L'allevamento del suino allo stato brado, in quanto considerato attività ambientalmente sostenibile, è risultata rientrare tra i Progetti Innovativi giudicati di interesse da parte di aziende presenti nel territorio collinare e montano. Alcune di queste aziende, circa una quindicina, si sono rese disponibili a partecipare ad un progetto pilota teso ad individuare le modalità più adeguate di realizzazione di questo tipo di allevamento. L'indagine ha portato nell'anno 2005

alla predisposizione di un programma di iniziative, costituito da attività di informazione, assistenza tecnica e formazione degli agricoltori interessati, da attuare assieme ad AIAB (Associazione Italiana Agricoltura Biologica) ed al GAL Antico Frignano ed Appennino Reggiano (Gruppo di Azione Locale). L'iniziativa aveva lo scopo di valutare aspetti tecnici, di conformità ambientale, sanitaria e a tale fine è stato costituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Autorità competenti dei controlli e del rilascio di eventuali autorizzazioni (AUSL, Servizio Veterinario, Corpo Forestale dello Stato, ARPA, Settore Controlli Ambientali e Comunità Montane). All'interno del medesimo si è addivenuti

alla proposta di un accordo operativo, relativo alle modalità di allevamento, che successivamente si è concretizzato in uno specifico disciplinare di allevamento del suino allo stato brado. Gli elementi contenuti nel disciplinare di allevamento del suino allo stato brado sono rivolti al rispetto delle norme Comunitarie, nazionali e regionali che disciplinano l'allevamento dei suini, il benessere e la sanità animale e la tutela ambientale. Durante l'anno 2005 si è passati dalla fase di progettazione, studio e divulgazione, a quella di realizzazione degli allevamenti attraverso l'intervento del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano mediante l'apertura di un bando le cui risorse sono state destinate al sostegno

degli allevatori intenzionati a realizzare le recinzioni, la messa in opera delle attrezzature e l'introduzione dei maiali. Sono state presentate 11 domande di contributo su altrettanti allevamenti nell'ambito del Programma Leader+ . Gli interventi prevedevano un investimento complessivo ammissibile di oltre 147.000 euro. In sede di realizzazione otto aziende hanno concluso i lavori con un investimento di 118.000 euro e un contributo erogato da parte del GAL pari a 36.000 euro, mentre quattro delle domande delle aziende ammesse hanno rinunciato. Le superfici complessive oggetto dell'intervento ammontano a 36,51 ettari con una densità di suini iniziale di 2,04 capi per ettaro e una densità massima a regime di 8,24



capi per ettaro, in ogni caso inferiore a quella massima autorizzata (pari a 10 capi equivalenti ad ettaro), che corrisponde a un numero complessivo di suini pari a circa 300. In tale periodo si è proceduto a formare gli allevatori interessati approfondendo soprattutto i temi relativi al disciplinare di allevamento approvato dalla Provincia di Modena sottolineando alcuni argomenti come la scelta delle razze da allevare, l'alimentazione, le caratteristiche delle strutture, le tecniche di gestione dei riproduttori e gli aspetti legati all'igiene, profilassi e aspetti sanitari nel loro complesso. In tale contesto la chiusura dell'attività formativa ha visto lo svolgimento di visite guidate ad allevamenti già esistenti nel

senese ed in Provincia di Parma e Piacenza. Inoltre sono stati svolti incontri tra i tecnici, sopralluoghi presso le aziende e visite per verificare la corretta messa in opera delle strutture e per reperire capi suini adatti all'introduzione. Vi è infine da segnalare che, al di fuori del progetto già definito, sussistono in Provincia di Modena altri 5 allevamenti di suino allo stato brado in via di allestimento. La maggior parte delle aziende indicate è certificata bio. A primavera 2006 verranno immessi gli animali negli allevamenti. Contemporaneamente sarà

sviluppata un'indagine sulla presenza dei macelli di lavorazione delle carni; un percorso per la valorizzazione delle produzioni anche attraverso la costituzione di un consorzio di produttori. L'attività del 2006 pertanto prevede una maggiore attenzione sui temi legati al controllo degli allevamenti, alla macellazione dei capi ed alla lavorazione delle carni nonché alla valorizzazione dei prodotti derivati, ritenendo d'importanza strategica la realizzazione di una filiera dei prodotti locali.

## Danni alle Imprese

L'ufficio calamità naturali nel 2005 ha completato l'istruttoria delle 672 istanze presentate per le calamità riconosciute eccezionali nel 2003 (gelate del 7/8/9 aprile, grandinata del 20 Maggio e grandinata del 28 giugno) e fornito i dati per predisporre il programma d'intervento economico di soccorso con le risorse assegnate. Sono stati tutti distribuiti alle aziende agricole aventi diritto i complessivi 1.699.073,00 euro iscritti nel bilancio provinciale con questa destinazione di spesa e la liquidazione effettiva della Ragioneria si è ultimata a inizio 2006. L'insufficienza delle risorse assegnate ha costretto ad una riduzione omogenea in percentuale del contributo erogato a tutte le aziende agricole. Si è provveduto inoltre all'emissione di 130 nulla-osta idonei ad accendere dei prestiti di soccorso a tasso agevolato per le aziende agricole colpite, impegnando interamente le risorse destinate dalla Regione Emilia-Romagna all'abbattimento del tasso di interesse. Si è iniziato il grande lavoro di istruttoria delle 1671 istanze presentate relative alla siccità estiva del 2003 che vedranno nel 2006 la completa assegnazione delle risorse economiche destinate a questo grande intervento di soccorso alla Provincia di Modena da parte della Regione Emilia-Romagna. L'ufficio ha svolto ed assicurato le attività consuete di routine (attestazione delle mancate produzioni no-food, crisi di mercato delle pesche, controlli delle dichiarazioni ai sensi della 445/2000, controllo e rendicontazione dei finanziamenti concessi) ma ha comunque monitorato, valutato la consistenza dei danni e perimetrato le zone colpite dalle grandinate sul territorio modenese nel corso dell'anno 2005 perchè, anche se la legislazione è stata modificata e l'applicazione del D.L. 102/2004 di fatto declassa ad evento assicurabile la grandine, per poter trasmettere all'Ufficio del Territorio la cartografia che consente, nelle zone con almeno un trenta per cento di mancata produzione, la concessione agli

agricoltori colpiti dello sgravio irpef, si è continuata l'attività intensa e precisa di stima dei danni sul territorio per questa calamità.

Nel 2005 non ci sono stati eventi dichiarati eccezionali in Provincia di Modena e la legge di riferimento sulle calamità è il decreto legislativo 102 del 2004, mentre le istanze relative al 2003 fanno riferimento alla legge 256/02 integrazione e modificazione della storica Legge 185/92.



## Educazione Alimentare e Orientamento ai Consumi.

In applicazione della L.R. 15/97, con la delega in "Educazione Alimentare ed Orientamento dei Consumi", l'Assessorato promuove attività di ricerca, informazione ed educazione nel campo delle produzioni agro-alimentari tipiche del territorio, divulgando i risultati attraverso convegni, incontri e pubblicazioni. Con l'entrata in vigore della L.R. 29/02, "Norme per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva", si sono rafforzate le linee operative che hanno posto al centro degli interventi le fasce più deboli della popolazione (anziani e bambini), con il sostegno ed il finanziamento di progetti di educazione alimentare e di qualificazione degli appalti della ristorazione. Nella programmazione delle attività didattiche e promozionali, vengono sostenuti i progetti presentati dai Comuni e da altri Enti territoriali, da istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nonché da Associazioni operanti in ambito provinciale. Dall'anno 1998, Regione e Province hanno promosso il progetto "Fattorie Aperte e Didattiche", ponendo al centro delle azioni di intervento la multifunzionalità delle aziende agricole, che rappresenta una delle chiavi strategiche di valorizzazione, sviluppo e presidio del territorio rurale. Secondo l'Unione Europea, infatti, il termine multifunzionalità esprime "il nesso fondamentale tra agricoltura sostenibile, sicurezza alimentare, equilibrio territoriale, conservazione del paesaggio e dell'ambiente, nonché garanzia dell'approvvigionamento alimentare". La manifestazione regionale "Fattorie Aperte", che registra l'adesione complessiva di n. 264 tra aziende agricole ed agriturismi dell'Emilia Romagna (di cui 45 nella nostra Provincia), si sta dimostrando un'iniziativa molto efficace per ristabilire il rapporto di fiducia tra consumatore ed aziende di produzione. Aprendo le porte ai consumatori, infatti, la "Fattoria" svolge il ruolo importantissimo di diffondere informazioni sulle filiere agroalimentari, sulla tracciabilità dei prodotti e sulla loro qualità, favorendo l'attivazione della filiera corta tra produttori e consumatori. Facendo leva sulla multifunzionalità dell'azienda, che favorisce l'integrazione del reddito agricolo attraverso lo sviluppo di attività non strettamente connesse al lavoro dei campi (vedi Agenda 2000), si è andato consolidando anche il progetto "Fattorie

Didattiche" rivolto in particolare all'universo scolastico, ma anche alle Associazioni Culturali ed al Turismo Rurale. Le "Fattorie Didattiche", per essere accreditate alla rete provinciale e regionale, devono soddisfare le condizioni richieste dalla "Carta della Qualità", mentre gli imprenditori agricoli sono tenuti a frequentare appositi corsi di formazione, finanziati dal Fondo Sociale Europeo ed organizzati in collaborazione con i Centri di Formazione preposti (CSA e CIPA). La Fattoria Didattica, nel contesto della programmazione scolastica, rappresenta in sintesi un innovativo osservatorio/laboratorio di educazione alimentare/ambientale, dove, attraverso vari itinerari formativi è possibile familiarizzare con gli aspetti produttivi ed eco-compatibili propri dell'agricoltura locale (nel 2005 oltre 20.000 persone - adulti e bambini - hanno frequentato i percorsi didattici). Dal 2000 è attiva l'Associazione Fattorie Aperte e Didattiche della Provincia di Modena con l'obiettivo di potenziare il rapporto con il consumatore inteso nella sua accezione più ampia, oltre a favorire la partecipazione ad eventi pubblici, in collaborazione con l'Assessorato, quali Festival del Gusto, Sana, Docet, Children's Tour, Salutando, Mercanteingiochi, Festival del Libro, Autunno Vignolese e "Mosto in piazza" Spilamberto.

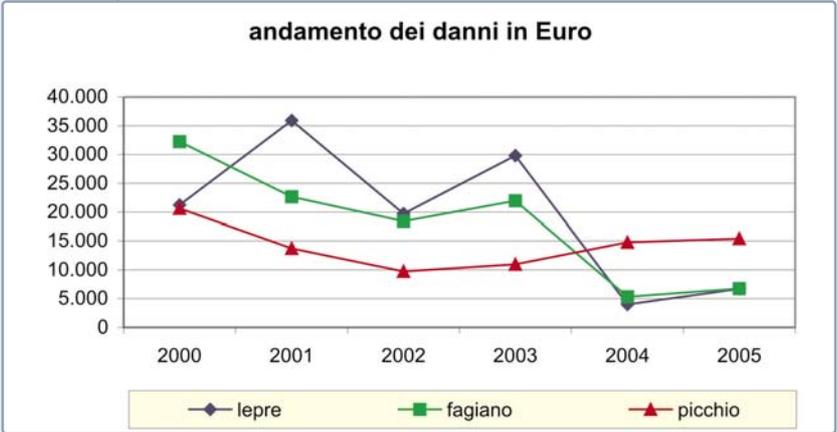
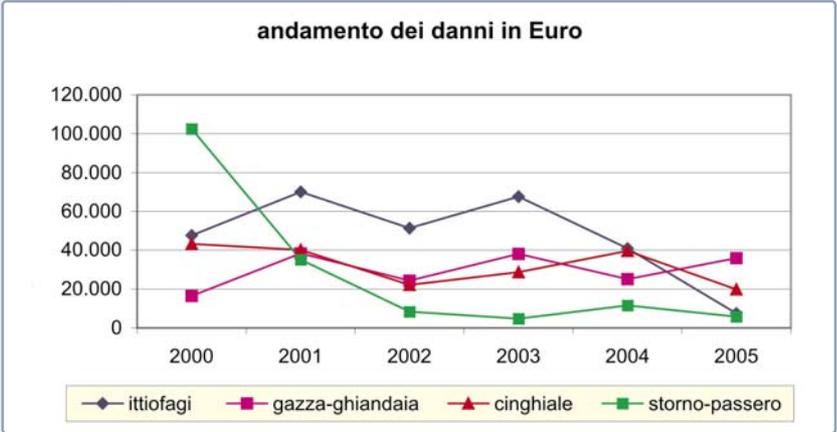
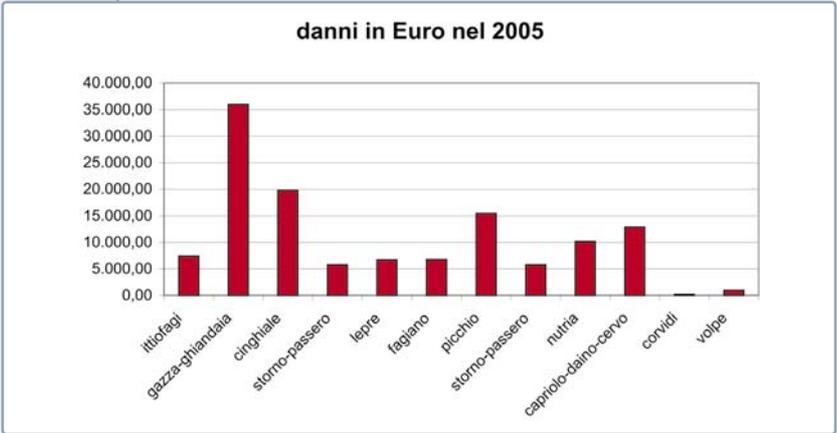
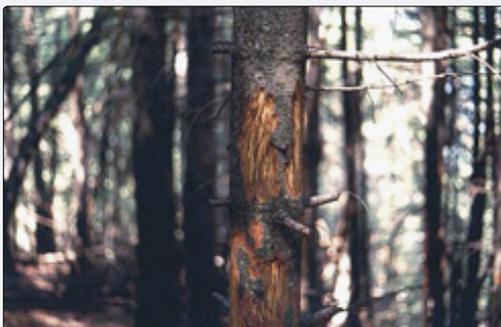




U.O. Progetti Speciali  
 Statistica - Studi di Settore

Danni alle colture agricole provocate da fauna selvatica

Come si può notare dall'istogramma riportato, le specie faunistiche che hanno destato le maggiori preoccupazioni nel presente anno sono state la gazza e la ghiandaia messe insieme perché di difficile identificazione il danno prodotto dall'una da quello dell'altra. Sempre alto il dato riferentesi al cinghiale, ma gli altri aspetti che si evidenziano è l'alta incidenza del picchio che causa danneggiamenti agli impianti di irrigazione e quella del capriolo al quale vanno ascritti i danneggiamenti prodotti dalla triade capriolo-daino-cervo. Quest'ultima specie si spinge anche fino alle soglie dell'abitato di Modena causando perdite di astoni e/o branche ai frutteti. Questo dato spinge a fare la considerazione se non sia opportuno aprire la caccia anche a questa specie e non solo la caccia di selezione. In aumento i danni da nutria che preoccupa non solo per le coltivazioni, ma anche per le gallerie che compromettono il sistema acquifero della provincia. Sempre considerevoli i danni causati dal cinghiale.



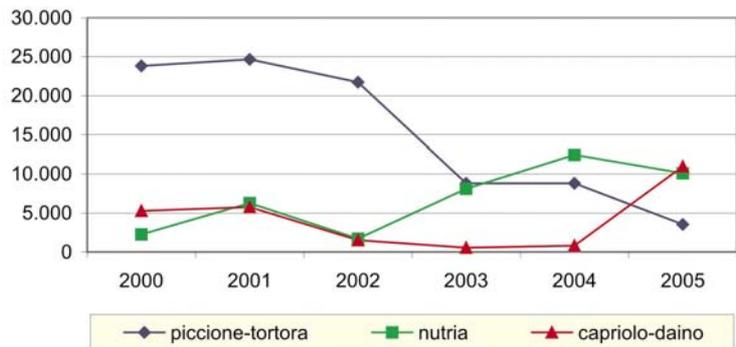
I grafici che riportano l'andamento dei danni negli ultimi sei anni evidenziano in generale una sostanziale diminuzione nel tempo con alcune eccezioni. In particolare mettono in luce:

- a. un calo vertiginoso dei danni risarciti per l'azione degli ittiofagi negli allevamenti ittici;
- b. un andamento altalenante, ma sempre con danni consistenti, per quanto concerne la gazza e la ghiandaia nonostante si siano attivati i mezzi di prevenzione. Purtroppo questi, se sono efficaci contro la gazza, sono praticamente inesistenti, se non lo sparo diretto, per la ghiandaia;
- c. il piccione e la tortora, probabilmente a causa dei piani di controllo attuati, determinano un'incidenza di danneggiamento sempre più limitata;
- d. per la lepre ed il fagiano la tendenza è una costante diminuzione dei danni;
- e. una recrudescenza si è avuta per quanto riguarda il picchio sugli impianti di irrigazione;
- f. lo storno ed il passero, soprattutto per i piani di controllo sul primo, non hanno dato particolari preoccupazioni ai frutticoltori;
- g. in costante aumento i danni provocati da nutria e capriolo.

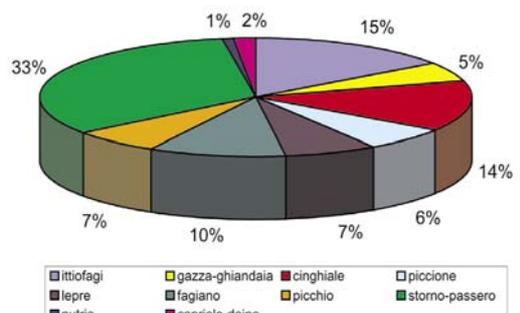
Interessante è l'analisi anche solo visiva della percentuale di danni risarciti per le varie specie nei diversi anni considerati. Un'ultima considerazione meritano i dati provenienti dall'ufficio Utenti Macchine Agricole, meglio conosciuta come UMA. Dall'analisi dei loro dati emerge che anche nel 2005 continua la lenta emorragia di aziende attive (ovvero quelle che chiedono le agevolazioni per l'acquisto del carburante agricolo) che dal 2002 ad oggi ha visto ridursi il numero delle aziende di circa 200 all'anno. Nel 2005 le aziende cosiddette attive sono state 7786, nel 2002 erano state 8544. La crisi del settore probabilmente è altresì la spiegazione anche del numero delle nuove immatricolazioni di macchine agricole sceso a 623 contro i 2.853 del solo anno 2004 unitamente alla riduzione dei passaggi di proprietà che sono passati da 2043 nel 2004 a 1.551 nell'anno 2005. Infine il numero delle nuove mietitrebbie nel 2005 cala a 2 rispetto alle 5 del 2004.



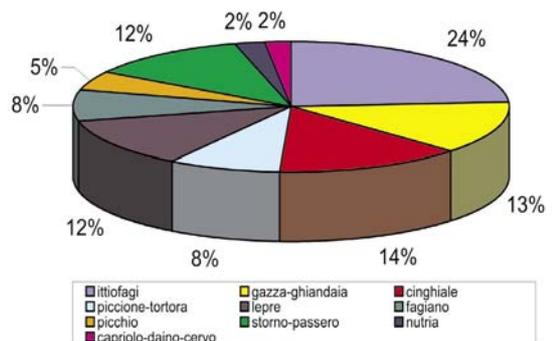
andamento dei danni in Euro

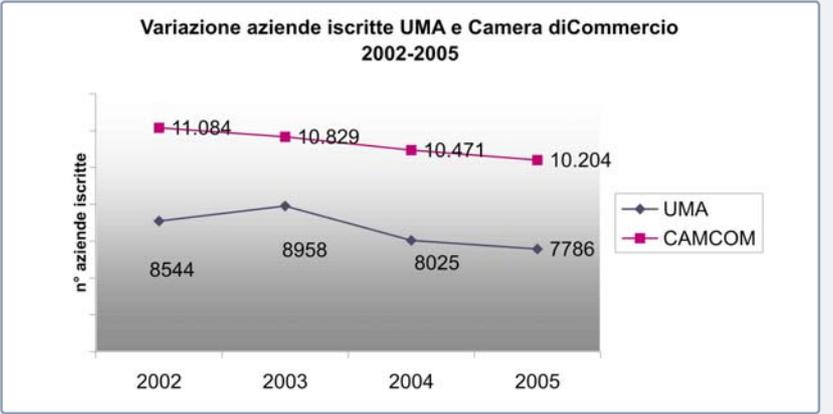
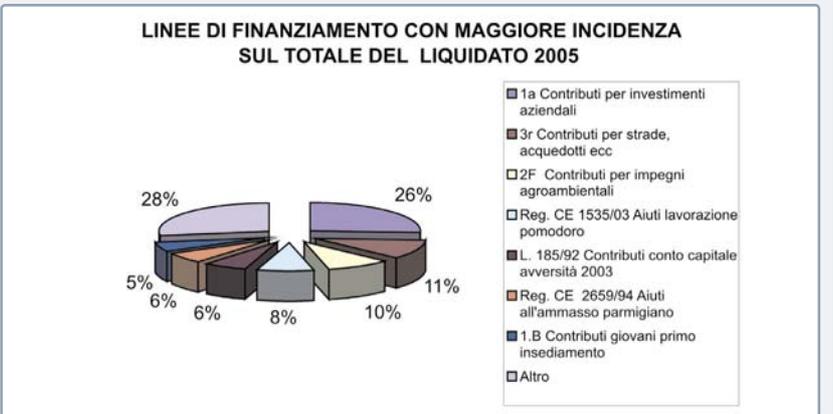
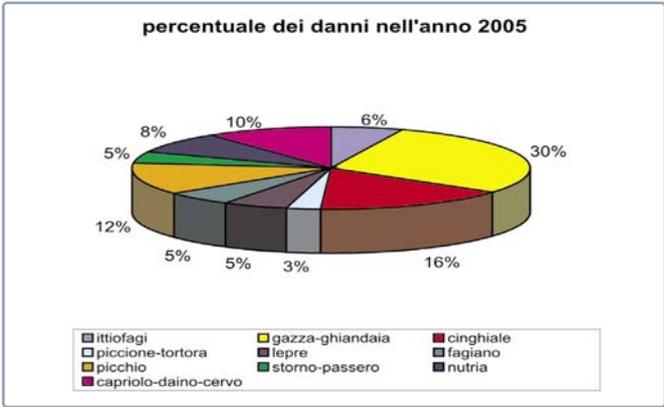
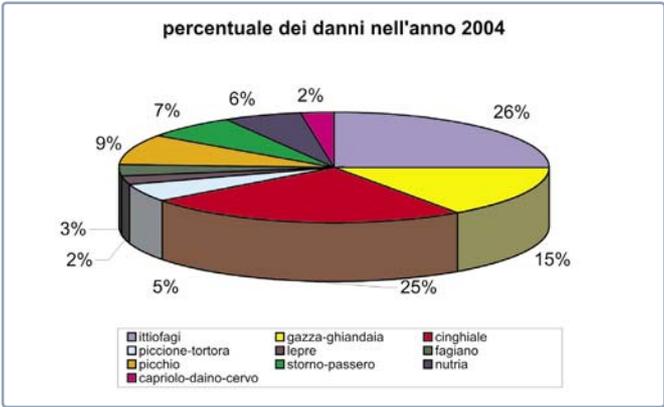
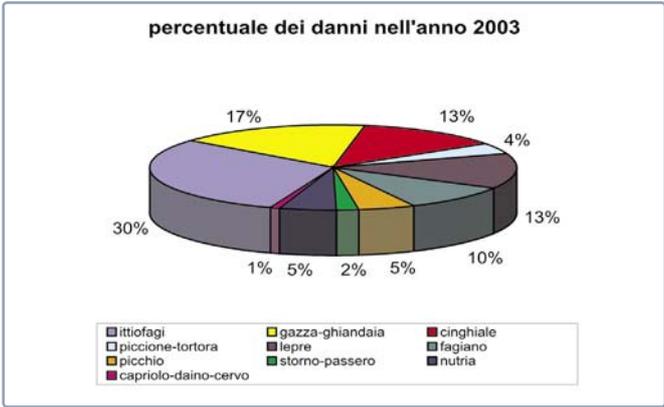
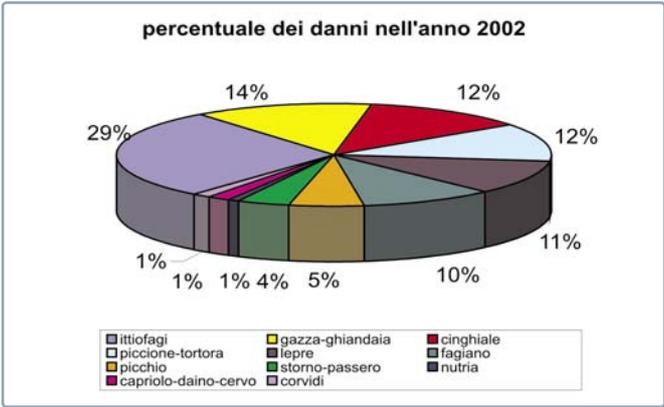


percentuale dei danni nell'anno 2000



percentuale dei danni nell'anno 2001





NORMA	FINALITA'	2004		2005	
		N.	IMPORTO LIQUIDATO	N.	IMPORTO LIQUIDATO
REG. CE 1257/99 ex REG. CE 950/97	Aiuti di avviamento alle associazioni per la creazione di servizi di gestione alle az. Agricole	0	0,00	0	0,00
L.R. 28/98 art. 15	assistenza tecnica e divulgazione	24	811.369,90	20	450.696,97
	supporti per ass. tecnica			0	0,00
	informatizz. Az. Agricole	50	29.560,14	44	24.479,90
	realizzazione progetti strategici	7	67.987,56	7	103.364,78
L. 23/5/97 N. 135 poi LR 29/2002	Norme per orientamento dei consumi e l'educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva	22	131.000,00	18	54.027,99
D.Lgs 25.3.97	l'orientamento ai consumi	0	0,00	0	0,00
PEG Provincia	Spese per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare	0	58.100,00	10	60.328,04
PEG Provincia	Comunicazione istituzionale su prodotti di qualità con impiego del mezzo televisivo e pubblicazioni	0	33.322,34	0	0,00
L.185/92 e seguenti modifiche (L.256/02)	Contributi in conto capitale gelate e grandinate 2003	0	0,00	650	1.699.073,00
	Prestiti quinquennali di esercizio gelate e grandinate 2003	0	0,00	130	252787**
L. 185/92 art. 3 e 4	Contributi	45	34.024,00		
	Prestiti con Abbuono	12	29.821,00		
	Prestiti	23	39.966,00		
102/04 L.365/00 L.R. 22/97	contributi per strutture:				
	Provincia				
	C.M. Frignano				
	C.M. MO est	2	19.775,00		
L.R./88	Perizie per danni da cani inselvaticati				
	L.R./8/94	perizie per danni alle colture da selvaggina			
ASSE 1 sostegno alla competitività delle imprese	1a Contributi per investimenti aziendali	53	2.665.422,89	93	3.180.385,94
	C.M Frignano	15	1.190.000,00	37	2.097.670,71
	C.M. MO Ovest		1.674.946,25	5	249.773,64
	C.M. MO Est		0,00	18	1.449.978,10
	TOTALE 1.A				
	1b Contributi ai giovani neo-insediati in agricoltura	74	1.279.506,00	53	985.970,50
	C.M Frignano	36	580.000,00	10	217.900,00
	C.M. MO Ovest		0,00	6	100.000,00
	C.M. MO Est		130.000,00	6	115.000,00
TOTALE 1.B					

Contributi erogati anno 2005

Contributi  
erogati  
anno  
2005

NORMA	FINALITA'	2004		2005	
		N.	IMPORTO LIQUIDATO	N.	IMPORTO LIQUIDATO
Misura 2-E del PRSR (indennità compensativa)	C.M. Frignano	118	235.800,00	73	162.502,00
	C.M. MO est	29	53.233,00	18	44.943,68
	C.M. MO ovest	32	63.461,00	19	39.643,05
	TOTALE 2.E				
Misura 2F (EX REG. CE 2078/92)	Misure agroambientali:				
	TOTALE provincia di MODENA	242	1.621.000,00	233	1.621.000,00
	C.M. Frignano	225	644.000,00	213	617.688,00
	C.M. MO est	173	327.717,00	166	300.967,54
	C.M. MO ovest	27	58.761,00	25	57.169,68
	TOTALE 2F				
REG. CE 1257/99 EX REG.2080	misure agroforestali aiuti al rimboschimento:				
	Provincia	114	144.900,00	130	155.759,00
	C.M. Frignano	2	18.760,00	19	9.765,00
	TOTALE 2080				
Reg. CE 1257/99 misura 2h ex REG. CEE 2080/92	Misure agroforestali	15	147.500,00	13	52.518,00
	Aiuti al rimboscimento	114	144.900,00		
	Provincia				
	C.M. Frignano	2	18.760,00	2	4.941,00
	C.M. MO est				
	C.M. MO ovest				
	TOTALE 2H				
ASSE 3	3m Contributi per la creazione di punti vendita	3	155.522,02	5	162.167,44
	3o Contributi per ristrutturare fabbricati rurali, lavatoi, corti comuni ecc	2	219.528,89	10	635.963,10
	3p Contributi per circuiti enogastronomici, fattorie didattiche e agriturismi	19	789.176,84	0	0,00
	3q Contributi per realizzare invasi idrici per irrigazione soccorso	0	0,00	0	0,00
	3r Contributi per la realizzazione di strade, acquedotti ecc	10	525.260,60	61	2.942.485,84
REG. CE 1493/99	Premio ristrutturazione e riconversione dei vigneti	143	915.842,00	113	€ 1.165.506,08
REG CE 1272/88 e 2328/91	set-aside e imboschimento	40	107.803,00	40	106.845,00
Reg. 1609/89 art. 20 e 20 bis	manutenzione imboschimento		9.160,00	36	9.160,00
Reg 1164/89	canapa				
Dell. GR 2214/2001; 551/2003; 483/2004; 482/2005	Contributi per Flavescenza Dorata	37	157.432,00	146	279.359,99
REG.CE 2659/94	Contributi ammassi del parmigiano reggiano	1447	1.891.990,00	1378	1.633.500,00

NORMA	FINALITA'	2004		2005	
		N.	IMPORTO LIQUIDATO	N.	IMPORTO LIQUIDATO
	Contributi ammassi del grana padano	45	32.281,00	68	38.947,00
REG. CE 454/95	Contributi ammasso burro				
REG. CE 3392/93	Latte per le scuole			25	€ 59.306,71
REG. CE 2191/81	Burro per scuole e istituzioni	1	300,00		
REG. CE 785/95 Reg. CE 1786/2003 e 382/2005	Aiuti foraggi disidratati	17	2.489.393,00	2	434.635,01
Reg. CE 504/97 - Reg. CE 1535/2003	Aiuti lavorazione dei prodotti ortofrutticoli:				
	pesche				
	pomodoro			4	2.234.155,98
	prugne	1	887.386,58		
	pere				
REG. CE 822/87	Aiuti per stoccaggio vini e mosti	16	147.348,00	18	€ 240.635,00
REG.CE 2271/95	Contributo ammasso carni bovine			0	
REG. CE 1642/01	Contributo stoccaggio privato carne bovina			0	
REG. CE 2179/02	Contributo ammasso carni suine	51	1.033.411,00	0	
REG.CE 2571/97	Contributi produzione burro industria dolciaria			0	
REG. CE 2771/99	Contributi ammasso burro:				
	ammasso privato				
	ammasso pubblico				
REG. CE 1221/97	Interventi a favore dell'apicoltura	6	14.124,64	9	20295
L. 419/71	gestione attività libri genealogici e controlli	1	1.183.073,00	1	1.338.174,00
REG CE 950/97	Contributi per l'attivazione di servizi e misure di sostegno aziende agric.				
L. 910/66 art. 12	Prestiti per l'acquisto macchine e attrezzature agricole				
	C.M. ovest				
L. 26/94 : art. 18	contributi all'agriturismo:				
	Provincia				
	C.M. Frignano				
	C.M. MO est			3	57.121,11
	C.M. MO ovest				
LR 25/2000	Concessione contributi per impianti distribuzione liquami	3	27.484,00		
LR 31/1975 art. 5 lettere d) e)	Concessione contributi per impianti antigrandine e antibrina	0	0,00	28	276.513,48
Contributi per Danni alle colture agricole provocate da fauna selvatica			251.539,84		125.414,73
<b>TOTALE</b>		<b>3298</b>	<b>23.091.649,49</b>	<b>3965</b>	<b>25.615.731,99</b>

Contributi erogati anno 2005